Anno 44 — Venerdì 4 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 4

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,60 - Necrologie L. 1,30 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

L'inaugurazione dell'Anno Accademico agli Studi Romani

Una conferenza del sen. Fedele sul richiamo virgiliano alla terra

ROMA, 3.

Con l'intervento di S. A. R. la Principessa Giovanna, nel pomeriggio di oggi, alla sala Borromini, è stato inaugurato l'anno accademico dei Corsi superiori di Studi romani con una conferenza del senatore prof. Fedele sul tema: «Richiamo alla terra nell'ammonimento perenne di Virgilio».

A ricevere S. A. R. la Principessa erano l'on. Casertano Presidente della Camera, l'on. Belluzzo Ministro della P. I., l'on. Bottai Sottosegretario alle Corporazioni, il Principe Boncompagni-Ludovisi Governatore di Roma, i senatori Federzoni e Gentile, l'on. Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il generale Pezzana Sottocapo di S. M., l'on. Acerbo, il senatore Villosevich Rettore Magnifico della Università di Roma, il prof. Galazzi-Paluzzi Preside dei Corsi, ed altre personalità.

Ha preso subito la parola il prof. Galazzi-Paluzzi che ha brevemente riassunto l'opera svolta dall'Istituto degli studi romani nell'anno passato mettendo in rilievo il grande successo ottenuto dai corsi e sopratutto dal primo Congresso nazionale degli studi romani ed ha infine dato notizie dell'attività che l'Istituto intende svolgere nell'anno testè iniziatosi.

Ha tenuto quindi la sua conferenza il senatore Fedele il quale ha lumeggiato la importanza fondamentale dell'Agricoltura, che è stata il massimo fattore determinante della potenza romana. L'oratore è passato poi a mettere in evidenza l'efficacia dell'opera di Virgilio nel cantare le laudi dell'Agricoltore spronando, agli albori dell'impero, il popolo romano nelle vie più sicure della grandezza imperiale.

Infine il senatore Fedele ha messo in rilievo le profonde rispondenze tra la Roma di Augusto e l'Italia di oggi, che vuole ritrovare nei campi la sua nuova e certa grandezza.

Alla fine della conferenza, il senatore Fedele è stato vivamente felicitato dalle personalità presenti ed applaudito dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

Alla cerimonia hanno aderito, fra gli altri, S. E. Tittoni, S. E. Boselli, S. E. Tahon de Revel, i Ministri Ciano, Martelli e Mosconi e il Segretario del Partito S. E. Turati.

La Sezione dei Bersaglieri in congedo costituita a Tripoli

Il discorso di S. E. De Bono alla solenne cerimonia

TRIPOLI, 1 (rit.)

In occasione della costituzione della locale Sezione dei Bersaglieri in congedo, S. E. de Bono è intervenuto stamane alla solenne cerimonia svoltasi al Reale Teatro di Miramare e che sostituiva anche le rituali visite di augurio per il Capodanno.

Il vastissimo teatro appariva gremito in ogni ordine di posti e presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Tutte le associazioni cittadine erano presenti mentre sul palcoscenico avevano preso posto gli alfieri coi labari e coi gagliardetti.

Alle ore 10 precise, ricevuto da tutte le autorità civili e militari e accompagnato dal comm. Chiavolini e dal suo segretario particolare comm. Buffarini, giunge il Sottosegretario alle Colonie che, dopo un breve saluto alle autorità stesse, si avvia verso il palcoscenico.

L'apparire del Quadrumviro è salutato da una triplice salve di applausi mentre da tutti i palchi si agitano fazzoletti e la musica presidiaria intuona le note dell'Inno Reale e di «Giovinezza».

Cessate le acclamazioni, il capitano Corrado porge al generale de Bono il saluto dei bersaglieri e dei volontari di guerra, le cui presidenze hanno preso posto in alcuni palchi.

Il saluto al Governatore, che lascia la colonia per assumere un posto di altissima responsabilità, è accolto da rinnovate e calorose acclamazioni.

Il generale de Bono, che ha ai suoi lati il segretario generale Graziani addetto al comando truppe e il Commissario della città comm. Bruni, pronunzia quindi brevi parole, dopo aver dichiarato costituita la Sezione Bersaglieri in congedo, a cui rivolge il suo benaugurante saluto di bersagliere e di cittadino; si scusa col Corpo Consolare di aver soppresso, secondo l'esempio del Capo, la consueta cerimonia di Capodanno. Aggiunge che quando aveva impartito le disposizioni al riguardo, egli ignorava ancora come gli avvenimenti avrebbero impresso a quella cerimonia anche un [illegible] carattere di saluto e di distacco.

Saluto che il generale de Bono pronunzia commosso, ringraziando tutte le autorità civili, religiose, ufficiali, soldati, agricoltori e cittadini per la preziosa valida collaborazione datagli in quasi quattro anni di governo e che gli rende ancor più dolorosa la prossima partenza. Ma la Tripolitania, ora che il suo cuore le resta poichè è la primogenita del suo cuore paterno. Le lacrime del distacco non saranno certo meno copiose della pioggia benefica che ha finalmente quest'anno compensato l'aspra nobile e vittoriosa fatica degli agricoltori il cui sforzo egli si onora di avere, con instancabile lena, sempre appoggiato, ammirato e protetto. L'opera è ben lunghi dall'essere compiuta. Tutte le opere, dice l'oratore, sono ancora da compiere.

Un saluto particolarmente affettuoso egli rivolge ai Balilla, alle Piccole Italiane, alla giovinezza nuova che sarà il presidio e la forza della Patria, di cui è oggi la speranza, e aggiunge il voto di essere ricordato da queste piccole anime, come egli le ricorderà sempre.

Ai fascisti sopratutto rivolge col suo addio il monito di essere disciplinati, fedeli e degni di appartenere al Partito a cui è supremo onore, ubbidire e servire. Dai primissimi gerarchi ai gregari, ognuno deve sempre ricordare che è contrario al fascismo chiedere privilegi, ma che è sua norma tanto più dare per quanto più si ha.

Ringrazia quindi la cittadinanza per la imponenza di questa adunata in cui sente con commozione vibrare il cuore di tutti quelli che hanno diviso con lui per quattro anni ansie, speranze e vittorie e si dice lieto pur nella sua tristezza di poter sentire che nel nuovo ufficio a cui l'ha voluto il Duce di cui sarà ancora fedele e appassionato collaboratore, egli potrà continuare l'opera di amore che ha dato a questa indimenticabile terra.

Il Sottosegretario termina le sue parole dicendo a tutti e ad ognuno il suo memore saluto.

Il discorso, interotto da applausi, è salutato alla fine da una dimostrazione che dura parecchi minuti.

S. E. de Bono, ossequiato dalle autorità, si avvia al Castello, nella cui piazza sottostante sono frattanto raccolte le zavie indigene, i notabili arabi e mudir e i caimacan dell'interno con i loro gonfaloni e labari e le caratteristiche musiche che rinnuovano al Quadrumviro grandioso accoglienze.

Alle 11.30 un'altra dimostrazione di popolo accoglie l'arrivo di S. E. de Bono alla cattedrale per la messa.

L'automobile del Governatore viene spinta a braccia fino alla soglia della Chiesa, mentre dai balconi una pioggia di fiori saluta il Governatore che al ritorno è chiamato dalla folla e si affaccia più volte al balcone pronunziando brevissime parole di commiato.

Comunicazioni del Partito

Il Direttorio della F. I. E. confermato in carica

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito dopo di essersi compiaciuto con i membri del Direttorio della Federazione italiana dell'escursionismo per la costante e proficua attività da essi svolta in questi giorni, confermato in carica per il 1929 i componenti del Direttorio stesso che pertanto risulta così composto: Presidente: S. E. Augusto Turati, Segretario generale del Partito; senatore prof. Enrico Beretta, vice segretario; dott. Carlo Vigano, segretario amministrativo, comm. Adolfo Piazzani, Console prof. Francesco Pancrazio, cav. Vittorio Sposito, gr. uff. Vittorio Ambilleri, signor Luigi Radoll, signor Curzio Suckert Malaparte, membri.

La Commissione Centrale Giuochi Sports dell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 3.

S. E. il Segretario del P. N. F. dopo essersi compiaciuto coi membri della passata commissione centrale sportiva del Dopolavoro per la costante e proficua attività svolta dai dipendenti sodalizi in ogni ramo dello sport, colminata nelle grandi adunate nazionali di Roma e di Napoli ha sciolto la Commissione stessa. In considerazione dei nuovi e definitivi compiti assegnati al Dopolavoro col recente ordinamento sportivo, ha istituito il nuovo ente direttivo chiamandolo commissione centrale giuochi e sports popolari del O. N. D. La Commissione stessa risulta pertanto così composta:

Presidente: S. E. Augusto Turati; vice presidente seniore prof. Enrico Beretta (delegato alla firma); membri: maggiore Ugo Cassinis, capitano Lucio Soli, ing. Oreste Zaccagna, cav. Giulio Sarrocchi, dott. Michele Favia del Core, dott. Umberto Lazzotti (segretario).

Appartengono inoltre di diritto in qualità di membri della nuova commissione centrale i presidenti delle due Federazioni nazionali per le bocce e per la palla al tamburello.

Il dirigibile "Conte Zeppelin" farà un volo intorno al mondo

BERLINO, 3.

Al rappresentante di un gruppo giornalistico americano, il dott. Eckener ha comunicato i suoi progetti per il 1929. Non appena il «Conte Zeppelin» avrà ricevuta la patente illimitata di navigabilità, esso intraprenderà un volo verso l'Egitto e la Palestina. In estate verrà invece iniziato il grande viaggio intorno al mondo in tre tappe: Friedrichshafen-Tokio, via Siberia; Tokio-Lakehurst nella New Jersey, via Havay California; Lakehurst-Friedrichshafen attorno all'Atlantico. Eckener ed i suoi collaboratori hanno già iniziato da tempo i preparativi e gli studi delle condizioni meteorologiche per il periplo mondiale, durante il quale lo Zeppelin recherà a bordo parecchi passeggeri ed un grande carico di posta.

Il Primo Ministro australiano deplora lo sfregio allo stemma italiano

MELBOURNE, 3.

Il Primo Ministro australiano ha telegrafato da Melbourne, dove si trova in vacanze, al R. Console d'Italia in Sidney quanto segue:

«Ho letto con profondo dolore la notizia apparsa sui giornali che lo Stemma della vostra Agenzia consolare in Nisfait sarebbe stato manomesso. Mi sono immediatamente posto in rapporto col Governo di Queensland e sono certo che tale Governo avrà già provveduto a tutto quanto necessita onde i colpevoli abbiano a rendere conto del loro atto grossolanamente abbietto. Sono convinto che i perpetratori della lamentevolissima azione siano degli irresponsabili e quanto essi fecero è certo dovuto a sconsigliata atmosfera di gaiezza consuetudinaria durante le feste natalizie. Nonostante ciò, desidero esprimere al vostro Governo e a tutto il popolo italiano il profondo dolore del Governo e del popolo australiano per la grave scortesia usata verso una Nazione amica per la quale il popolo di Australia nutre il più alto sentimento di rispetto e di cordialità».

Francobolli e cartoline

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 2 dicembre 1928 N. 2869 con cui è autorizzata la modificazione di colore dal granata al viola del francobollo per la posta pneumatica da cent. 15.

L'attuale francobollo per la posta pneumatica da cent. 15, stampato nel colore granata, sarà tolto di corso dal 1° gennaio 1930 e dalla data stessa ammesso al cambio purchè non sciupato nè perforato, per la durata di un anno.

Le cartoline di Stato da centesimi 20, semplici, da cent. 40 con risposta pagata ed i biglietti postali da cent. 30 e 60 sovrastampati col valore, rispettivamente, da centesimi 25 e 50, saranno valevoli fino a tutto il 31 dicembre 1929 dopo di che saranno ammessi al cambio per la durata di un anno purchè non sciupati, e quindi neppure muniti di scritturazioni, comunque eseguite a cura del mittente.

I francobolli ordinari da cent. 40, da cent. 60 di colore giallo cupo e da lire 1.80, 2.50 e 2.65 e quelli speciali per pacchi da cent. 20 e 50 e da lire 12, 15 e 20 saranno valevoli fino a tutto il 31 dicembre 1929 dopo di che saranno ammessi al cambio, purchè non sciupati nè perforati, per la durata di un anno.

Il Duca degli Abruzzi in marcia verso la Somalia italiana

ADIS ABEBA, 3.

Notizie pervenute al R. Ministero a mezzo di corrieri recano che S. A. R. il Duca degli Abruzzi, effettuato il cambio dei quadrupedi, ha proseguito il suo viaggio verso la Somalia italiana partendo da Seek Hussein il 13 dicembre. Nel tratto fra Seek Hussein ed Imi la marcia della carovana è stata ostacolata dalla natura del terreno molto ondulato con burroni profondi e difficili a passare con cammelli. Comunque in questi giorni S. A. R. avrebbe dovuto giungere ad Imi e conta di essere alla frontiera della Somalia italiana verso il 15 febbraio. Tutti i componenti la spedizione sono in ottima salute. Durante la permanenza a Seek Hussein il Duca degli Abruzzi è stato fatto segno da parte degli Seek ad accoglienze veramente straordinarie. L'augusto Principe è stato ammesso nella moschea ove è la tomba di Seek Hussein e dove neanche i pellegrini mussulmani sono ammessi. L'Ifman pronunziò un simpatico discorso, sulla piazza della moschea, innanzi a tutti i pellegrini venuti da ogni parte dell'Etiopia.

L'Istituto Fascista di Cultura solennemente inaugurato in Ancona

ANCONA, 3.

Questa sera, in forma solenne, alla presenza di tutte le autorità politiche, fasciste, civili e militari è stato inaugurato l'Istituto fascista di cultura. Il Segretario federale ing. cav. Becchini ha illustrato le alte finalità dell'istituzione e quindi l'avv. prof. Luigi Scopori, membro del Direttorio Federale, ha tenuto una elevata conferenza sulla Carta del Lavoro. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Morta per procurato aborto

L'arresto dei colpevoli

REGGIO CALABRIA, 3.

Il 28 dicembre u. s. per peritonite sopravvenuta a procurato aborto, decedeva in questa città certa Carmela Tecchini vedova Cuzzocrea. In seguito a ciò sono stati denunciati all'autorità giudiziaria tali Bruno e Francesco Sergio ed il dott. Edoardo Gerardis, essendo emersi a loro carico fondati indizi di reità.

Il conflitto tra Bolivia e Paraguay

La Bolivia accetta il protocollo

LA PAZ, 3.

Il Governo della Bolivia ha deciso, di accettare il protocollo come formulato dalla Conferenza interamericana per la soluzione della vertenza con il Paraguy. Di conseguenza, saranno impartite istruzioni al rappresentante boliviano perchè firmi il documento.

L'azione dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 3.

In seguito all'invito rivoltogli dalla Conferenza panamericana il Governo uruguayano ha accettato di nominare un rappresentante nella Commissione incaricata di esaminare il conflitto fra la Bolivia e il Paraguay.

L'imminenza della firma del protocollo

WASHINGTON, 3.

Il segretario di Stato Kellogg presidente dell'Unione panamericana, è stato informato che il Governo brasiliano ha accolto l'invito della Conferenza e nominerà il suo rappresentante nella commissione che si occuperà della controversia tra il Paraguay e la Bolivia. Intanto il comitato di mediazione sta facendo preparativi per la cerimonia della firma ufficiale del protocollo che avverrà probabilmente in giornata nella sede dell'Unione panamericana.

Non si conosce ancora il testo del protocollo redatto dalla Conferenza interamericana per la nomina di una commissione speciale per la controversia tra la Bolivia e il Paraguay. Si apprende tuttavia che tale commissione dovrà condurre un'inchiesta vagliando le affermazioni da ambo le parti per poter poi stabilire «chi provocò il mutamento delle pacifiche relazioni».

BUENOS AYRES, 3.

L'Argentina ha deciso di non accogliere l'invito della conferenza panamericana di nominare un proprio rappresentante nella Commissione di mediazione relativa al conflitto fra la Bolivia e il Paraguay.

Le istruzioni del Governo boliviano

LA PAZ, 3.

Il Governo di Bolivia ha dato istruzioni al suo Ministro a Washington di firmare «con modificazioni» il protocollo proposto dalla Conferenza panamericana per la composizione del conflitto tra la Bolivia ed il Paraguay.

S. E. Balbo ricevuto dal Ministro della Marina americana

WASHINGTON, 3.

L'on. Balbo è arrivato ieri mattina in volo a Washington ricevuto sul campo di aviazione dall'Ambasciatore d'Italia e dal personale dell'Ambasciata. Nel pomeriggio ha visitato il Ministro della Guerra ed il Sottosegretario per l'Aviazione commerciale coi quali si è trattenuto in lunghi e cordialissimi colloqui. Ha poi fatto visita al Ministro della Marina che per la circostanza aveva convocato il Sottosegretario di Stato, il Capo di Stato Maggiore ed il Capo dell'Aviazione Navale ricevendo da tutti un'accoglienza oltremodo lusinghiera.

Nel corso della interessante conversazione il Ministro ha tenuto a conoscere il giudizio di S. E. Balbo sulle basi visitate e sulla loro organizzazione ed ha manifestato la sua straordinaria ammirazione per il Duce e per la disciplina e la deferenza al proprio Capo di tutti i gregari della nostra aviazione. Lo stesso Ministro ha poi offerto un pranzo intimo all'on. Balbo che nella serata è partito per New York.

La crisi ministeriale jugoslava

BELGRADO, 3.

Proseguendo le consultazioni per la soluzione della crisi ministeriale, il Sovrano ha ricevuto stamane, alle 10, Stanoyevic, capo del partito radicale.

I giornali riferiscono che ieri sera sono stati invitati alla Reggia Macek e Pribicevic i quali sono arrivati a Belgrad questa mattina.

Macek è stato ricevuto da Re Alessandro alle 11 e Pribicevic alle 16.

Il Re d'Inghilterra ha passato una notte agitata

LONDRA, 3.

Il bollettino medico di questa mattina sulla salute del Re dice che il Sovrano ha passato una notte agitata. Nello stato generale non si è avuto nessun cambiamento.

Uragani e terremoti in Giappone

Moltissime vittime

TOKIO, 3.

In seguito ad un violentissimo uragano che si è scatenato lungo la costa nord-orientale 50 persone sono morte e numerosissime sono rimaste ferite. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Un piroscafo è affondato, delle 31 persone componenti l'equipaggio 27 sono annegate.

Nella provincia di Kjushu si è verificato un violento terremoto che ha danneggiato moltissime case. Finora non si hanno notizie di vittime.

Esplosione di un serbatoio di gas

Tre vittime

NEW YORK, 3.

Mandano da Pennington (Nuova Jersey) che una grande esplosione è avvenuta colà causando la morte di tre persone mentre una quarta si è salvata per miracolo. Si tratta dell'esplosione di un serbatoio di gas acetilene avvenuta in una abitazione privata. La casa è andata completamente distrutta. Delle persone che vi si trovavano moglie, marito e due piccoli figli soltanto la moglie si potè cavarsela con ferite non gravi poichè il marito è riuscito a gettarla per prima fuori della finestra.

I problemi coloniali

TRIPOLI CENTRO DI ATTIVITA' AFRICANA

(Nostra collaborazione)

E' certo che da un po' di tempo a questa parte, si va parlando di questioni coloniali con un senso di fiducia e di volontà ad operare tuttaffatto nuovo.

[illegible] credendo che anche i più scettici, i quali sentivano dire di colonie e reputavano si parlasse di fole campate in aria, guardano oggi alle faccende di oltremare da un nuovo angolo visuale.

Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia, non sono più parole fuori concorso.

Specialmente il nome della Tripolitania è divenuto familiare anche a coloro che non ci sono mai stati: non esitiamo a credere che questo sia il frutto, in gran parte, della manifestazione commerciale rappresentata dalla Fiera.

Oggi non si pensa più all'impresa coloniale come fino a pochi anni addietro, quando andava in colonia solo chi, stretto da tutti i guai e da tutti i lati, salvo le pochissime ed encomiabilissime eccezioni, non sapeva più come continuare la sua esistenza entro i limiti del suolo patrio.

Ne derivava per conseguenza che i vinti, o coloro i quali stavano per soccombere nella lotta quotidiana, si decidevano a trasferirsi in Africa. Era fatale perciò che l'Italia democratica desse il penoso spettacolo rappresentato dai suoi figli i quali andavano financo a concorrere coi negri nell'offerta del lavoro.

Non parliamo poi delle colonie nostre ove nessuno pensava mai di investire dei capitali e per conseguenza lo operaio o il contadino non era indotto a recarvisi.

Andare in colonia era ritenuto peggio che andare come umili emigranti in America: colà almeno c'erano dei capitali, c'erano le briciole dei dollari.

Colonia, voleva dire tentare la fortuna: tentare disperatamente l'ultima partita, dalla quale poteva scaturire... anche la vittoria insperata.

Questa condizione di fatto trovava la sua origine nel clima politico-morale che presso di noi regnava. Non potevamo esservi che spiriti gretti ed animi avviliti: il capitalista era pantofolato; il lavoratore si sobbarcava a tutte le umiliazioni.

Oggi, facilissima constatazione, le cose hanno assunto aspetti differenti e si comincia a pensare all'impresa coloniale come ad un investimento qualunque che potrebbe trovare la sua attuazione nei confini nazionali.

Solo il Fascismo poteva operare questo miracoloso mutamento e noi crediamo che gran parte del successo che il Fascismo ha ottenuto, risieda nella continuità dell'indirizzo politico che vi è oggi in Italia.

La continuità, specie nei fatti coloniali, è un fattore di riuscita di capitale importanza: basilare.

Tracciato un programma si deve poterlo eseguire nei suoi svolgimenti e attuarlo fin nei suoi dettagli.

Ci sia di esempio il Portogallo, che vanta una storia coloniale delle più grandiose: seppe dominare, seppe portare il lume della civiltà latina nel mondo e sempre con risultati brillantissimi.

Da quando però gli irrequieti lusitani sono come disorientati e passano da un Governo all'altro e da questo a un differente regime, l'Angola langue nel peggiore disordine amministrativo: nel Mozambico altri popoli si infiltrano colla loro attività, scalzando l'autorità portoghese che si dimostra poco bene attrezzata a reggere una colonia ed a potenziarne le risorse, mentre ha da governare una pleiade di meticci: cattivi negri, bastardi portoghesi.

Il Fascismo, che nella continuità, ha una delle sue profonde caratteristiche, ha incominciato a parlare non solo, ma a porre nei suoi precisi termini un problema espansionistico.

Era inevitabile che fosse così: un movimento rivoluzionario vero e profondo e che non si limita ad essere una congiuretta, può trovare il suo svolgimento entro i limiti nazionali, ma qui non può trovare tutto il suo vasto campo di azione.

Una politica come quella fascista che ha la base, direi il certificato di nascita, nella Rivoluzione, non poteva esaurirsi nell'ambito familiare ed infallibilmente doveva sfociare nell'imperialismo, nell'espansionismo. Di qui tutti i provvedimenti a favore delle Colonie. Gli ultimi in modo speciale, perchè sono una spinta formidabile, hanno contribuito ad attizzare il fuoco della discussione generando entusiasmi veri e propri.

Il problema demografico coloniale, e quello libico segnatamente dato le condizioni topografiche proprie della Colonia, ha assunto l'importanza che doveva, anche perchè sarebbe un vero e proprio controsenso parlare d'incremento demografico italiano restringendo il campo di azione tra le Alpi e il Mare, ed escludere le Colonie che della Nazione debbono essere indissolubili parti integrali.

Con decreto del 7 giugno, registrato da pochi giorni, alle parole seguono i fatti: In differente misura si concedono contributi per gli impianti di arborati, per la costruzione di strade e di recinti ai campi, per l'edilizia rurale ecc.

Di questi provvedimenti, di per se stessi tutti interessantissimi, che in modo particolare fermano la nostra attenzione e ci inducono ad alcune considerazioni, quelli che favoriscono la ricerca di acque o la costruzione di pozzi per l'impianto di culture irrigue; la costruzione di bigattiere; l'introduzione di macchine per la lavorazione del terreno e per la trasformazione dei prodotti del suolo. Costruzione di bigattiere vuol dire, è logico, sviluppo della gelsicoltura prima e della bachicoltura dopo.

Certamente con questo mezzo si contribuirà ad arricchire la colonia e la Madre Patria.

Gli esperimenti condotti con rigore di indagine e per parecchi anni, hanno dimostrato che in Tripolitania vi sono le condizioni essenziali perchè essa divenga un ottimo campo di produzione serica. Ivi il baco vive in modo meraviglioso e forse meglio che in Italia stessa ove è stato apportatore di tanta ricchezza.

L'importazione di macchine agricole, appare come una logica conseguenza dell'impulso che si deve dare alla agricoltura.

Infatti, voler fare della agricoltura intensiva specialmente del tipo che può svilupparsi in Tripolitania, e cioè a base prevalentemente arboricola con specializzazioni gelsicole ed orto-agrumarie e derivate dalle ricerche idrauliche; non pensare alle macchine, sarebbe come voler fare le cose a mezzo, mentre le culture or ora citate, essendo caratteristicamente intensive, daranno lavoro manuale e richiederanno l'opera dei tecnici.

Cosicchè la Tripolitania in un primo tempo sarà tutta protesa a divenire prettamente e squisitamente agricola, mentre in un periodo di tempo immediatamente successivo in essa si vedranno nascere le industrie, quelle migliori cioè quelle di derivazione io dico, se così si può dire per intendere quelle industrie che trovano rapporto colle risorse del paese.

Avverrà dunque la trasformazione e la conservazione dei prodotti dell'ulivo, degli ortaggi (per esempio il pomodoro), delle piante tintorie e via di seguito.

In sostanza Tripoli è destinata ad assumere il ruolo che veramente le compete, quello che le è proprio quale grande centro di attività agricolo industriale e commerciale: diventerà dunque uno dei maggiori centri di traffico africano nel Mediterraneo.

Nella Fiera si vede l'inizio di tale sviluppo perchè la bella città diventi la meta commerciale di due mondi differenti: l'africano che viene dall'interno e l'occidentale. Tutti e due, pur nella loro differenza debbono comprendersi sostanzialmente. A ciò gioverà assai la attività di scambi di cui parliamo.

Molto si è fatto, ma ancora è poco, poco assai: resta da fare moltissimo, perchè Tripoli divenga come deve quella grande piazza di scambi non solo, ma anche perchè i nostri sforzi debbono a ciò convergere, e perchè essa lungamente nel passato per la sua stessa topografia che nessuno potrà mutare e di cui dobbiamo valerci.

Vittorio Alessi

LA LOTTA SERBO-CROATA

Lo strano processo al Colonnello Geroc

Un accenno all'Italia e a Udine della stampa croata

Il caso del colonnello croato Geroc, già ufficiale austriaco, incarcerato sotto l'accusa di aver commesso atrocità a danno dei serbi durante la guerra, ha sollevato scalpore, specie negli ambienti giornalistici di Zagabria, i quali si dicono convinti della sua innocenza, tanto più che il Geroc, entrato nella gendarmeria serba e promosso negli ultimi anni, era stato arrestato quando il conflitto jugoslavo divenne acutissimo. L'inchiesta, iniziata mesi or sono, ha portato finora all'interrogatorio di oltre duecento persone, tra le quali due sergenti che servirono nel battaglione comandato dal Geroc. I due sergenti hanno deposto favorevolmente per l'ex comandante, ma contro di loro vi sono le testimonianze di centinaia di contadini di Kopaonik e dintorni.

L'istruttoria ora chiusa, accusa quindi il Geroc di quattordici omicidi ed altri delitti.

Di questo processo la stampa croata se ne è ripetutamente occupata pubblicando centinaia di lettere di persone che conoscevano il Geroc, le quali definiscono il processo una ignobile vendetta politica dei panserbi.

Rileviamo infine da un giornale di Zagabria una nota di commento che cita il contegno esemplare dell'Italia, dopo l'armistizio, nelle sue nuove province, osservando che non si dovrebbe procedere contro il Geroc nemmeno se fossero provate le accuse mossegli, imitando l'esempio di Roma che non chiamò a rispondere i suoi nuovi cittadini, di nazionalità tedesca o slava, molti dei quali durante la guerra avevano combattuto da austriaci al fronte italiano e si erano resi colpevoli di azioni inumane contro la popolazione borghese, specialmente durante la occupazione di Udine.

Violenta esplosione a Stoccolma

Seicento chilogrammi di dinamite

STOCCOLMA, 3.

Una violenta esplosione è avvenuta ieri in una fabbrica di dinamite di Grangesberg per cause rimaste ancora ignote. Seicento chilogrammi di dinamite sono esplosi distruggendo completamente il reparto di essiccamento delle polveri. Due operai sono rimasti uccisi e tre gravemente feriti.

Una corsa pedistica eccezionale

117 metri in 12 secondi

LONDRA, 3.

Giunge notizia da Edimburgo che nel Powdershall si è svolta una corsa podistica che non ha precedenti nella storia di questo sport per la velocità raggiunta dal vincitore. Questi, tale John Henshan, ha percorso 117 metri in dodici secondi. Egli è un vetturino di Newarchiel, nell'Ancashire.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Per la soluzione di un vitale problema

La Caserma per il 17° Fanteria

CIVIDALE, 3.

La nostra città, la quale vanta tradizioni militari che risalgono all'Impero Romano e che fu dal Genio bellico di Giulio Cesare prescelta non solo come sede delle sue più forti Legioni, ma come centro del suo movimento tattico per la conquista del mondo, anche ora è da considerarsi come località di importante carattere militare quantunque il confine iniquo sia stato allontanato dalla guerra vittoriosa. Non intendiamo di fare gli strateghi a buon mercato perchè l'occhio lungimirante del Duce e la magnifica organizzazione del nostro Esercito non hanno bisogno dei nostri suggerimenti per quanto dettati non solo dall'amore a questa nostra vetusta terra forogiuliese, ma anche dalla visione dei supremi interessi nazionali. Ci limitiamo pertanto a semplici constatazioni:

Fin da quando il Governo Nazionale Fascista ha saggiamente costituito il nuovo Corpo d'Armata di Udine, sono stati subito disposti i relativi dislocamenti delle truppe a questo Corpo di Armata assegnate. Non vogliamo entrare nel merito per quanto riguarda il Capoluogo della Provincia che è rimasto privato di importanti contingenti di truppa perchè non si sono a tempo costruite le relative caserme come era nel programma del Sindaco di quel tempo, ma ricordiamo soltanto che qui a Cividale doveva venire senz'altro, perchè tassativamente assegnatovi, un reggimento di Fanteria (17°) del Corpo di Armata di Udine. Purtroppo questo reggimento non ha potuto raggiungere la sua sede, anche qui... per la malaugurata mancanza di caserme.

Sono trascorsi da allora due anni e la nostra Amministrazione comunale si è mantenuta in contatto col Ministero della Guerra per risolvere l'importante problema della costruzione delle necessarie, indispensabili caserme. Ora con l'appoggio ed il costante interessamento dell'illustre concittadino S. E. Leicht che è stato chiamato a far parte del Governo Nazionale e per l'assidua opera del nostro Podestà dott. Mulloni che si è accinto con giovanile entusiasmo a curare i più vitali interessi della sua e nostra città, pare che le pratiche volgano al punto da tutti agognato. Infatti in questi giorni l'egregio nostro Podestà si è mantenuto in continuo contatto con le Autorità militari tanto che sia per esser decisa la zona ove la caserma dovrà finalmente sorgere. E tutto ciò va benissimo, ma frattanto non ci sembra inopportuno formulare una domanda e nel contempo avanzare una proposta che si presenta subito come molto pratica.

Gli Orfani di guerra sono tuttora ospitati nei grandiosi e vastissimi locali di Rubignacco che vanno man mano divenendo eccessivamente sproporzionati al numero dei giovinetti ivi raccolti. Essi infatti, col trascorrere degli anni, dopo la sana e proficua educazione morale, intellettuale e tecnica ivi conseguita, vanno di anno in anno sensibilmente decrescendo affacciandosi alla vita artigiana, agricola e professionale con una seria e promettente preparazione. Tra un paio d'anni il benefico Istituto resterà pressochè deserto venendo a cessare il patriottico scopo per cui era sorto.

Non sarebbe opportuno, pratico e conveniente occupare fin d'ora quel vasto edificio per adibirlo ad uso di caserma per il Reggimento finora invano atteso? Non costituirebbe ciò un grande vantaggio economico e morale per la nostra città?

Ci sembra che queste domande contengano in se stesse la naturale ed unica risposta. Ad ogni modo e per il tempo necessario alle pratiche e ai lavori di costruzione della caserma, tenendo anche conto del rilevante costo dei fabbricati da costruirsi ad uso caserma, la spesa si presenta all'evidenza di gran lunga inferiore.

E d'altro canto il nostro Comune ne ritrarrà un sensibile vantaggio economico non solo immediato ma anche per l'avvenire. Di fronte a questa proposta che a fil di logica si presenta così ovvia, taluno potrà obbiettare, come già si va vociferando, che l'edificio di Rubignacco dovrà in breve essere trasformato ad uso di una ipotetica scuola Agricolo-Industriale. Senza tener conto che a Cividale esiste già una fiorente Scuola professionale, si può subito rispondere a questa obbiezione, rilevando che se un tale progetto avrebbe potuto avere una eventuale attuazione qualche tempo fa, ora non è più realizzabile. Infatti il nuovo ordinamento scolastico professionale ha, con molta opportunità, capovolto tutti i piani per l'istituzione di nuove scuolette che non garantiscono utili ed efficaci risultati. Per Cividale questo legittimo dubbio appare tanto più evidente quando si pensi che a Udine esiste un grande Istituto scolastico a carattere industriale e professionale che, se oggi è ormai in ottime condizioni, vede aperta in breve davanti a sè una sempre maggiore e florida efficienza. Per l'istruzione agraria vi è poi la vecchia e già ben attrezzata Scuola di Pozzuolo del Friuli.

Nell'unico interesse della nostra città e sicuri di interpretare il pensiero di tutti i cividalesi, sottoponiamo allo illustre nostro Podestà queste franche considerazioni certi che egli vorrà vagliarle con quello spirito di intelligente serenità che lo anima per l'avvenire della sua Cividale.

CENA D'ADDIO

(3). — L'altra sera nell'Albergo «Al Friuli» gli amministratori e i sindaci di Cividale della Società Estratti Tannici ed alcuni amici, fra cui i signori De Paciani ing. cav. Ernesto, Albini nob. cav. Lorenzo, Sandrini avv. Giuseppe, Zuliani Antonio, Accordini dott. Aldo, Cafis Camillo, Cosmaro Luigi, Borgna rag. Giovanni, Albini nob. Albino, hanno offerto una cena di addio al Direttore della Fabbrica signor Edoardo von Essen, chiamato dalla fiducia dei superiori a reggere uno stabilimento analogo a Genova.

Al festeggiato rivolse parole di saluto a nome del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci il Sindaco avv. Giuseppe Sandrini, il quale rilevò in particolar modo le speciali benemerenze acquistate dal partente, che fu uno dei fondatori della fabbrica, nel campo industriale locale, nonchè nel campo operaio, poichè mediante il suo valido aiuto fu possibile fondare fino dal 1923 fra le maestranze della S. E. T. S. A. il primo Sindacato fascista di Cividale.

BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte di E. Manuela Leicht hanno versato al Comitato comunale O. N. Balilla, la Famiglia del nob. cav. Lorenzo Albini lire 25 e l'avv. Giuseppe Sandrini L. 10.

Offerte alla Congregazione di Carità: Nell'occasione del Capo d'anno sono pervenute le seguenti offerte in favore dei ricoverati: signor Cozzarolo Carlo: tre fiaschi di vino di prima qualità — signor Cansutti Giuseppe: sette ettogrammi di cotechini. — signor Specogna Giuseppe, macellaio: una lingua salata.

Alla Casa di Ricovero: signor Medves Amedeo in morte del cav. Antonio Brusconi di Udine ha offerto L. 10 — signor Fabris Luigi fu Nicolò per bene incominciare l'anno 1929 L. 20. — In morte del bambino Clemente Tonino, figlio del signor Maresciallo di Finanza, ha offerto L. 5 il signor Cargnelli Augusto.

La Presidenza dell'Istituto ringrazia e porge auguri per il nuovo anno a tutti i signori offerenti.

FESTA DANZANTE pro «Opera Naz. Balilla»

Si annuncia per sabato 5 corrente un festino privato di danze pro Balilla nella elegantissima sala della Casa del Littorio.

Le danze avranno inizio alle ore 21. Data la perfetta organizzazione, le liete sorprese riservate agli intervenuti e lo scopo benefico, non vi ha dubbio circa l'esito brillante della festa.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Durante l'anno 1928, nel Comune di Cividale si ebbe il seguente movimento di popolazione:

Nati legittimi: maschi n. 107; femmine n. 105 — Nati illegittimi: maschi n. 9; femmine n. 5 — Nati morti: maschi n. 8; femmine n. 3 — Morti: maschi n. 118; femmine n. 101 — Matrimoni: n. 58 — Popolazione al 1.o gennaio 1928 n. 11879; al 1. gennaio 1929 n. 11996 — Aumento della popolazione n. 117.

Da PORDENONE

Pro Befana fascista

Domenica alle ore 9.30 al Teatro «Licinio», gentilmente concesso, avrà luogo la distribuzione della «Befana Fascista» ai bimbi poveri del nostro Comune.

La festa riuscirà veramente degna delle nostre generose tradizioni. Infatti anche quest'anno i cittadini hanno largamente contribuito per la completa riuscita della benefica iniziativa.

La cerimonia si svolgerà alla presenza dell'intero Comitato. Le donne fasciste e i membri del Comitato distribuiranno i numerosi doni a più di 500 bambini.

Per l'occasione suonerà gratuitamente la banda cittadina ed il servizio di onore verrà disimpegnato dagli Avanguardisti e Giovani Italiane. Siamo sicuri che numeroso pubblico pordenonese, di ogni ceto, vorrà presenziare a questa festa, dimostrando così simpatia ed affetto per questi nostri bambini.

Presenziare alla Befana Fascista vorrà dire apprezzare non solo la tanto raccomandata nobile iniziativa, ma servirà pure a mettere in luce l'attività dell'instancabile Comitato che ha saputo raccogliere tante numerose elargizioni, ed adesioni.

Il teatro sarà riscaldato.

**

Terzo elenco offerte «Befana Fascista»: Giuseppe Gaspardo L. 25 — Santin Ferruccio, 10 — N. N., 10 — Giovanni Marchi, 10 — Gilda Venier, 5 — Carone Giuseppe, 10 — Boranga Romano, 10 — Moro Sante, 5 — Maria Cum, 5 — Sacilotto Romano, 20 — N. N., 10 — Famiglia Mucelli, 5 — Società Arti Grafiche, 25 — Zucato Guerrino, 5 — Del Col Giovanni, 5 — Cattaruzza Adelia, 5 — Rina Toffolo, 10 — Poli Umberto, 5 — Silvia Lizier, 5 — Fratelli Simoni, 15 — Riccardo Tamai, 10 — co. Silvia di Porcia, 25 — Famiglia Falomo, 5 — Famiglia Mich, 5 — Toffolon Augusto, 7 — Famiglia Minellono, 5 — Famiglia Marchioni, 5 — Famiglia Tomasi, 5 — Rosa Polon, 10 — Leoni, 5 — Toscano, 5 — Nardini, 1.95 — Offerte inferiori a lire 5 L. 49 — avv. Luigi Barzan, 50 — avv. Carlo Policreti, 25 — avv. Gino Tomasini, 10 — avv. Pietro Donini, 10 — avv. F. Pisenti, 25 — rag. F. Cigolotti, 25 — dott. Giorgio Asquini, 25 — dott. Giacomo Guernieri, 150 — avv. Luigi Fenzi, 50 — Delegazione Nazionale Fascista Commercianti, 300 — Baschiera Luigi 50 — Billiani Daniele, 50 — Società di macinazione, 100 — Giuseppe Bertoncin, 20 — Romor Marco per ditta M. Vazzoler, 20 — Banca di Pordenone, 500 — cav. avv. Carlo Marsili, 100 — Cozzi Ernesto, 20 — Valentinis Francesco, 20 — Milani rag. Giuseppe, 15 — Piovesana Massimo, 15 — Antonelli Ugo, 5 — Maddalena Francesco, 5 — Monisso Luigi, 5 — Pagotto Guido, 5 — Pizzinato Bruno, 5 — Tommasini Pietro, 5 — De Martin Ida, 5 — Simoni Angela, 5 — Ponzoni cav. Olindo, 50 — Gasparini Deo, 5 — Busetto Attilia, 5 — Vazzoler Luigi, 5 — Toffolon G. B., 25 — Fantin Giovanni, 20 — N. N., 5 — co. cav. dott. Arturo Cattaneo, 50 — Ditta Galvani, 300 — De Joanis Teresa, 5 — Società Pordenonese di Elettricità, 300 — rag. Enrico Cosarini, 50 — Operai ed Impiegati della Società, 100 — Unione Cooperativa di Torre, 1000 — Cassa Operaia Agricola, 50 — Molino Cooperativo, 50 — Luigi Perin, 50 — Giuseppe Bressin, 25 — Sedran Isaia, 25 — Corai Giordano, 10 — Giust Antonio, 5 — Palazzin Giuseppe, 25 — N. N., 5 — Pottino, 5 — N. N., 5 — Ariot Giuseppe, 5 — Bianchetti Giuseppe, 5 — Moroni Luigi, 25 — Morassutti Alberto, 5 — Vettor P., 5 — N. N., 5 — De Bernardo, 5 — Ernesto de Valenzuela, 5 — Direzione Teatro Licinio, 400 — Rev. prof. don Paolo Martina, 10 — ing. Saccomani, 10 — Pasqua Puppin, 25 — Lisetta e Battista Puppin, 15.

GITA AL PIANO DEL CANSIGLIO

Sciatori «Monte Cavallo»

La Presidenza avverte soci e simpatizzanti che domenica 6 corrente mese, si avrà la prima escursione sociale, ed inizio del corso per gli allievi, con meta il Piano del Cansiglio (Palazzo).

Le iscrizioni, accompagnate dalle relative quote, si ricevono presso la sede sociale (Piazzale XX Settembre) fino a tutto venerdì p. v., dove nel contempo si potranno ritirare gli sci già prenotati.

Il ritrovo è fissato per le ore 6 in piazza Cavour; la partenza per le ore 6.30 precise.

Quota d'iscrizione: Soci L. 18 — Non soci L. 23.

Da BUTTRIO

FESTA DEI BAMBINI DELL'ASILO

(3). — Nel pomeriggio di martedì primo giorno dell'anno in Buttrio nella sala Lodolo i bambini dell'Asilo del Capoluogo hanno dato una rappresentazione teatrale.

Assistevano al semplice e simpatico trattenimento il Podestà del Comune Centurione Marcello Meroi, Presidente dell'Asilo, il Parroco prof. don Luigi Miconi, vicepresidente; il delegato del Podestà signor Francesco Lavaroni, il Segretario comunale signor G. B. Sirch che è pure segretario amministrativo dell'Asilo, nonchè un affollatissimo pubblico desideroso di vedere e udire quei cari bambini, amorevolmente eucati ed istruiti dalle Suore Francescane che reggono l'Asilo.

La rappresentazione riuscì sommamente gradita a tutti gli intervenuti i quali dimostrarono il loro vivo compiacimento sottolineando con ripetuti applausi ogni atto.

Al termine della rappresentazione prima di lasciare la sala il signor Podestà accompagnato dal Parroco e del suo delegato si portò sul palcoscenico per rivolgere una parola di lode ed un vivo encomio alle Suore insegnanti per l'insperato profitto che hanno saputo ottenere nell'anno ed in modo particolare negli ultimi tre mesi.

Si congratulò con esse e le ringraziò vivamente per lo zelo ed amore posto da esse nell'educare ed istruire quei piccoli bambini che sono le future speranze della Patria.

Da RIVIGNANO

STATISTICA DEMOGRAFICA

(3). — La popolazione civile alla mezzanotte del 31 dicembre ascendeva a 5340 abitanti, con un aumento di 73 su quella del 1927.

Durante il 1928 si registrarono: Nati vivi 113 — nati morti 1 — morti 45 — immigrati 116 — emigrati 101 — matrimoni 23 — atti di nascita trascritti 2 — atti di morte 9.

Da FONTANAFREDDA

La medaglia d'oro al Podestà

(3) — Simpatica e significativa la cerimonia svoltasi il 31 dicembre nella Villa del comm. Verardo dove convennero Autorità, rappresentanze, parroci, maestri e tutti i dipendenti comunali e uno stuolo di cittadini, per la consegna al Podestà grand'uff. Pietro Verardo, della medaglia d'oro di carica, offertagli dai dipendenti e concittadini.

Ha parlato per primo il Segretario capo signor Giuseppe Franzolini dichiarando di offrire la medaglia a nome di tutti i cittadini di buona volontà e dei dipendenti comunali suoi fedeli collaboratori in segno d'affetto, di grata riconoscenza e di ammirazione per le alte benemerenze del comm. Verardo, per l'amore e per l'intenso e proficuo interessamento per il loco natio.

Terminò rivolgendo all'egregio uomo un commosso affettuoso saluto e l'augurio più fervido affinchè egli possa continuare per molti anni ancora a dedicare al bene pubblico la sua mirabile attività.

Il nobilissimo discorso pronunciato dal Segretario Comunale fu salutato da vivi applausi di tutti i presenti.

L'offerta della medaglia d'oro era accompagnata da un diploma della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici, da una artistica pergamena e da un ricco album contenente le firme di quasi tutti i capi famiglia del Comune.

La pergamena e l'album con le seguenti dediche furono, con appropriate parole, consegnate dal benemerito Vice Podestà signor Magnoler.

«Al suo Podestà — grand'uff. Pietro Verardo — alto funzionario della patria economia — il Comune di Fontanafredda — consegna la medaglia — conferitagli come distintivo di carica — dalla Confederazione degli Enti Autarchici — il piccolo segno tangibile — dica — nell'inalterabile oro — la universale ammirazione — la indefettibile gratitudine — i voti augurali — 1° gennaio 1929 — Anno VII».

«Queste pagine — che raccolgono — nomi autorevoli ed umili — manifestano — un unico senso d'affezione — di grata riconoscenza — alla provvida opera — del Podestà di Fontanafredda — grand'uff. Pietro Verardo — del cui nome mena vanto — il Comune intero».

Nel gradire l'offerta, il Podestà gr. uff. Verardo vivamente commosso per la spontanea e solenne manifestazione di affetto tributatagli ringraziò tutti, promettendo di continuare a prestare l'opera sua per il maggior bene del Comune».

Passò quindi in rassegna i problemi che più interessano la popolazione in parte risolti ed in parte da risolvere rilevando la pronta e valida e disinteressata cooperazione sempre avuta nel compimento del suo mandato, dal vice Podestà Magnoler, dal segretario comunale signor Franzolini, dal Segretario politico capitano Mecchia, dai Reverendi Parroci, dalle Autorità, dal corpo insegnante e dagli altri dipendenti comunali.

La bella e significativa cerimonia ebbe termine con un signorile rinfresco offerto dal signor Podestà e dalla sua gentilissima e buona signora fra la più schietta cordialità e lo scambio degli auguri per il nuovo anno.

Da MERETTO DI TOMBA

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

(3). — Domenica u. s. si è riunito sotto la presidenza del Segretario politico signor Rosano, il Direttorio di questa Sezione del P. N. F. Fu presa in esame la situazione finanziaria che risulta buona, fu esaminata la posizione morale di taluni fascisti e si presero provvedimenti del caso; si gettarono le basi per la formazione di un manipolo di Avanguardisti e di una squadra sportiva; si discussero infine le nuove finalità che il Fascio locale deve perseguire per la educazione della gioventù e si esaminarono serenamente alcuni avvenimenti verificatesi in questi giorni in Comune.

RIUNIONE DEL COMITATO O. N. B.

Il Direttorio all'uopo invitato, partecipò quindi alla seduta del Comitato O. N. Balilla.

Quivi il Presidente, rivolto un saluto cordiale ai nuovi membri del Comitato e spiegati i fini precipui cui l'opera tende di raggiungere, diede la parola al Segretario signor Tessitori che fece la relazione finanziaria. Si approvarono il Consuntivo del 1928 e il preventivo del 1929; si trattò dei modi onde provvedere alle necessità finanziarie, e dei rapporti che l'opera deve avere con le altre istituzioni locali.

ATTIVITA' FILODRAMMATICHE

Si sono costituiti in questi giorni a Tomba e a Meretto dei gruppi di giovani con lo scopo di dare delle rappresentazioni a favore dell'Opera Nazionale Balilla e che probabilmente aderiranno al Dopolavoro.

I ragazzi che frequentano il Doposcuola stanno pure apparecchiandosi per una recita nel Teatrino del Capoluogo che, per opera di persone benefiche e della Latteria Sociale, va rimettendosi quasi a nuovo.

Siamo pure informati che in Carnevale sarà fra noi l'«Osovane» ad esilarare a scopo benefico la nostra popolazione, che va seguendo con interesse le giovanili istituzioni fasciste.

LA LATTERIA DI S. MARCO

Con uno spirito di vera e concorde cooperazione la popolazione di S. Marco sta costruendo una nuova latteria che sarà dotata di macchinari e mezzi tecnici più moderni, per una accurata ed igienica confezione del formaggio.

Nel pomeriggio di domenica partecipò all'assemblea generale il dott. Someda, il quale propose un nuovo tipo di statuto, propugnato dalla Federazione Sindacati agricoltori onde dare alla Latteria forma giuridica costituendola in società civile.

Da TRICESIMO

REPLICA DELL'OPERETTA «Ciol Tunin»

(3). — In considerazione del buon successo ottenuto coll'operetta «Ciol Tunin» il Comitato ha deciso di dare una replica dell'operetta stessa, anche per aderire a richiesta del pubblico, domenica 6 corr. alle ore 15.30.

Tanto si porta a conoscenza dei cittadini di Udine e di quelli dei paesi limitrofi perchè possano approfittare della buona occasione di riudire la bella operetta friulana del maestro Tita Marzuttini, che tanto favore ha incontrato nel pubblico.

Da TARVISIO

Festa da ballo promossa dallo "Sci Club,,

(3). — La sera di sabato 5 corrente nel salone dell'Hotel «Italia» per iniziativa dello «Sci Club Tarvisio» si terrà un veglione «Pierrots et Pierrettes». Per tale occasione il salone sarà addobbato in carattere con la festa e sarà distribuito un grazioso cotillon.

Le danze saranno accompagnate da orchestra jazz-band udinese con i più recenti e suggestivi ballabili.

Il Comitato prega coloro che interverranno alla festa di vestire possibilmente l'abito scuro e avverte che è assolutamente vietato l'ingresso al ballo con calzature da montagna.

Come già abbiamo pubblicato, domenica si svolgeranno grandi gare di sci.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

GITA AL M. ROSSA

(3). — Domenica scorsa i premilitari e gli avanguardisti hanno effettuata una gita al M. Rossa.

Marcia lunga, faticosa, ma varia e divertente. Alle 5 del mattino, oltre 40 giovani allietarono la partenza coi loro canti allegri e spensierati. Partenza rumorosa quindi, ma anche disciplinata. Alle ore 8, il gruppo transitava per Pradis di Soto, ed attaccava direttamente la salita al M. Rossa.

Da questo momento la marcia si fece più faticosa, per le condizioni della neve che non sosteneva il peso di un uomo.

Alle 11 tappa alla Casera Vallone e colazione. Partenza alle 12 per percorrere tutta la cresta del Monte Rossa. Alle ore 13 in vetta (Monte Tajet, metri 1369). Panorama meraviglioso!

Per ripidi canaloni i futuri alpini d'Italia scesero al Rio di Molin. Con l'«attenti a dest» resero omaggio ai Caduti che riposano nel Cimitero di Val da Ros. Erano le 16.

Altri dodici chilometri e la comitiva arrivò, accompagnata dai canti della Patria e della giovinezza entusiasta e spensierata a Castelnuovo.

Un ultimo canto, ancora un alalà al Duce ed all'Italia fascista e poi: rompete le righe.

Da BASILIANO

CESTINO DI NATALE

(3) — In occasione delle feste natalizie, come gli anni decorsi, in armonia alle disposizioni della Federazione provinciale fascista, fu dispensato il cestino natalizio ai poveri del Comune.

Ben 195 famiglie povere con complessivi 255 membri furono beneficate. A ciascuna persona furono somministrati i seguenti generi: carne Kg. 0.750 — riso o pasta Kg. 0.750 e pane Kg. 0.500.

L'elargizione è stata eseguita con un civanzo di L. 459 della sottoscrizione per le onoranze al Medico condotto cav. dott. G. B. Rainis, ottenendo così al suo espresso desiderio; dalle offerte fatte dalle istituzioni del Comune, Latterie, Cooperative e da parecchi negozianti e signori di questa Comunità nonchè dalla Banca del Friuli.

In occasione della Befana, per cura del Patronato Scolastico locale e del Fascio Femminile saranno dispensati oggetti di vestiario agli alunni delle Scuole del Comune appartenenti a famiglie bisognose.

I beneficati porgono vive e sentite grazie ai loro elargitori ed all'instancabile Podestà cav. G. B. Modotti che con tanto amore si prestò in questa riuscitissima opera benefica.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

BENEFICENZA

(3). — L'altro giorno nella occasione dell'ultimo giorno dell'anno la contessa May Rota ha voluto fare una visita anche nel nostro Ospedale.

La Nobildonna accompagnata dalla Rev. Madre Superiora e da altre Suore percorse tutte le corsie dell'Istituto soffermandosi ovunque dando ai degenti parole di conforto e regalando loro dolciumi e indumenti.

I beneficati con questo mezzo commossi e riconoscenti porgono alla loro benefattrice sentitissime grazie.

CRONACA D'ORO

Il signor Gio. Batta Tamburlini in occasione del Natale ha inviato pro degenti dell'Ospedale 20 vasetti di miele di sua produzione e Nonis Elia L. 5. Il signor Polo Guglielmo ha inviato alla Cucina Economica L. 10.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 3 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 11
Pressione a 0°	747.73	748.53	748.71
Pression. al mare	757.08	759.73	60.09
Temperatura	0.7	4.0	1.0
Umidità (0-100)	73	63	81
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	6	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Previsioni per le prossime 24 ore:

Temperatura massima: + 6,0
Temperatura minima: — 0,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Situazione barica: Persiste sul bacino mediterraneo un regime di bassa pressione con centro ad ovest della Sardegna (755) e un anticiclone occupa l'Europa settentrionale (788) Skagerach.

Probabilità: Si palesa una lieve tendenza al miglioramento sulle località alpine ed anche sulla Valle Padana, dove però si avranno ancora alcune precipitazioni residue e nebbie in regime di venti settentrionali moderati. Sul la media Italia, precipitazioni e schiarite. Sull'Italia meridionale e sulle isole, nebulosità in aumento e pioggie. —

Il giorno 3 gennaio alle ore 16, colpito da morbo crudele, serenamente si spegneva l'

Avv. Luigi Zamparo

Costernati ne danno la triste notizia i genitori, il fratello, la sorella, gli zii, i cugini, i nipoti, e i parenti tutti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo il giorno di sabato 5 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

Per espressa volontà del povero Defunto si prega di non inviare fiori nè si mandano partecipazioni personali.

Si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE 4 gennaio 1929.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

CRONACA UDINESE

Il Re ringrazia la città per gli auguri di Capodanno

Il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re ha così risposto agli auguri indirizzati dal Podestà co. di Caporiacco in occasine del Capodanno:

« S. M. il Re ha gradito i gentili auguri di codesta cittadinanza e li contraccambia con i ringraziamenti migliori — Generale ASINARI DI BERNEZZO ».

Un grato saluto del comm. Caveri

Recentemente il comm. Renato Caveri, che negli anni 1926 27 fu Commissario Prefettizio del nostro Comune, stato nominato Commissario per l'Amministrazione provinciale di Aosta.

Al telegramma di felicitazioni inviatogli dal Podestà ha così risposto:

« Ringrazio di cuore sue felicitazioni che non avrebbero potuto giungermi più gradite pervenendomi da Vossignoria onorevole e da una Città alla quale il mio pensiero è sempre rivolto con affetto immutabile e devoto — RENATO CAVERI ».

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Restauratio Aerarii

Il Segretario Politico del Fascio di Basiliano ha fatto pervenire alla Federazione Provinciale del P. N. F. — quale offerta « pro restauratio aerari » — numero tre Titoli del Prestito del Littorio, per complessive L. 600, offerte rispettivamente: L. 400 da due fascisti di Basiliano che desiderano sia tenuto secreto il loro nome, e L. 200 del Fascio stesso.

* * *

Ci viene comunicato l'elenco delle punizioni disciplinari approvate dalla Federazione nel mese di dicembre 1928:

Tofani Amerigo e Batello Domenico, espulsi dal Fascio di Gemona per grave indisciplina ed incomprensione politica.

Pascolo Alfredo fu Antonio, espulso dal Fascio di Venzone per morosità volontaria.

Spizzo Remigio, sospeso al Fascio di Fagagna ((in attesa di ulteriori provvedimenti) perchè condannato dal Tribunale di Udine, il 26 ottobre u. s., a mesi 10 di detenzione per abuso di autorità.

Cirant Battista e Brovedan Miro, espulsi dal Fascio di Villa Santina per incomprensione politica e morosità volontaria.

Oberto Francesco, sospeso dal Fascio di Paularo in attesa dell'esito del procedimento giudiziario.

Bereanaz Francesco, espulso dal Fascio di Cividale per indegnità.

FASCIO DI UDINE

Seconda Befana fascista

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Raccolte fra gli studenti del R. Istituto Tecnico L. 241 — Raccolte fra gli studenti del Collegio Arcivescovile Bertoni L. 62 — prof. Serafino Messana, 10.

Comando 5a Legione della R. Guardia di Finanza (seconda offerta) L. 200 — Diana rag. Giacomo L. 20 — Chiarandini Giacomo L. 5 — Filomeno Vitale L. 50 — Paolo Sottocorona L. 5 — Giovanni Pagnutti L. 10 — Guido Sandri L. 50 — R. M., L. 10 — Ditta Enrico Burra L. 10 — Ditta Giuseppina Simonitti, indumenti — dott. Luigi Murero L. 25 — Ditta D' Este e Comp. L. 15 — geom. Riccardo Cardoni L. 6 — Mobilificio Sello L. 20.

Raccolte dal 1° Sestiere (secondo elenco) per un totale di L. 280.

Raccolte dal 3° Sestiere per un totale di L. 139,25.

Raccolte dal 4° Sestiere per un totale di L. 1096,50.

Raccolte dal 5° Sestiere per un totale di L. 388,60.

Le seguenti Ditte offrirono mezzi varie: Mauro Caterina — Rocco (Pirani) — Carlini e Zamboni — Armellini — Giulio Vendramini — Margherita Cancian — Sorelle Querincigh — Umberto Canova — Fratelli Del Pup — Fratelli Giacomini — Da Re e Visentin — Attilio Ronchi — Ines Zorzi — Tullio Travaglini — Federico Tomada — Antonio Ragazzi — Leone Del Mestre — Mario Voltan — Giovanni Serman — Ermacora Linda — Luigi Zani — Maria Orlando — Secondo Bolzicco — Michele Mariani.

Credito Italiano L. 300 — Banca del Friuli L. 500 — Banca d' Italia L. 100.

Signora Billia una divisa completa per una Giovane Italiana.

Totale precedente L. 18.233,15 — Totale complessivo L. 21.836,50.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Marcotti vedova Bolzicco, la contessa Anita Orgnani offre L. 10 al Rifugio Bambino Gesù.

* * *

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria della bambina Itala-Vera Picotti: Tiziano Tonini L. 10 — comm. prof. Luigi Pizzio L. 10 — Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 10 — Liberale Loria e famiglia L. 10 — Luigi Bonanni L. 10.

* * *

Un Gruppo di amici riuniti in lieto simposio l'ultima sera dell'anno, all'Albergo Europa, ha offerto L. 40 al Comitato Provinciale dell' Opera Nazionale Balilla.

Un' importante convegno pro bachicultura

Per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori è indetto un Convegno regionale delle Commissioni Provinciali delle Sezioni Allevatori Bachi delle Tre Venezie.

Tale convegno si terrà in Udine il giorno 8 gennaio corrente alle ore 10 nella sala del Palazzo della Provincia, messa gentilmente a disposizione dal Commissario comm. Bianco.

All'ordine del giorno sono segnati i seguenti argomenti:

1) Assistenza bacologica per la campagna 1929.

2. Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

3. Disciplina ed organizzazione dei pubblici mercati bozzoli nel Veneto.

4. La gelsicoltura nel Veneto.

Terremo informati i lettori sulle conclusioni che saranno prese nel suddetto Convegno, il quale si preannuncia assai importante, non solo per i nomi dei relatori, ma anche per gli argomenti che saranno ampiamente discussi.

La Federazione Combattenti ai funerali del generale Cadorna

La Federazione Friulana, che fu presente ai funerali di S. E. Cadorna con il Labaro delle Medaglie d'Oro, scortato dal prof. Catalani e dal ten. Leoni, aveva inviato al co. Raffaele Cadorna il seguente messaggio:

« Udine ricorda l' austera figura del Condottiero che qui operò in certezza di Vittoria. Ni Reduci che abbiamo vissuta la doppia tragedia della guerra e della invasione, portiamo oggi il Labaro della Federazione Friulana in devoto pellegrinaggio a Pallanza perchè si chini riverente innanzi alla grande Salma del Maresciallo. Vogliate gradire, Camerata, l' espressione profonda del nostro omaggio e del nostro cordoglio — Il Presidente: Ing. FABIO SOMEDA ».

Il conte Cadorna ha risposto:

« Ringrazio sentitamente anche a nome della famiglia per la partecipazione alle esequie del compianto Padre per la significativa e carissima rappresentanza dei Combattenti friulani ».

Per la Banda della Legione "Tagliamento,,

L' Ufficio Stampa della 63a Legione comunica:

Domenica 6 c. m., alle ore 9 precise, tutti i militi appartenenti alla Banda della Legione « Tagliamento », dovranno trovarsi presso la Casorma « Valvason » muniti di strumento.

E' prescritto l'uniforme ordinaria.

Per gli assenti, senza giustificato motivo, saranno presi dei provvedimenti disciplinari.

Interessantissima proiezione
L'adunata dei rurali d'Italia in Roma

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Ieri sera, davanti ad un numeroso pubblico, è stata proiettata, al Cinema Teatro Cecchini, il bellissimo film dell' Istituto « Luce » riproducente la grande adunata degli Agricoltori d' Italia, convenuti in Roma, in numero di settantamila, nel decennale della Vittoria, per ascoltare la parola animatrice del Duce.

Si avvertono gli agricoltori che la stessa proiezione si ripeterà questa sera al Cinema Concerto Eden.

Università Popolare
Assemblea straordinaria

Domani sera, sabato, alle ore 21, nella sede sociale (Palazzo Bartolini, 3), si terrà un'assemblea straordinaria dei soci della Università Popolare per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza sulla situazione determinatasi nei confronti dell' Università Popolare in seguito alla fondazione dell' Istituto Provinciale Fascista di Cultura — Deliberazioni relative.

Il Cinema dei Fanciulli

Domani sabato, alle ore 15, precise, al Cinema Eden si terrà il consueto unico spettacolo settimanale indetto dal l' Istituto Nazionale L. U. C. E. dedicato alle famiglie perchè possano far trascorrere ai loro figlioli due ore di sano divertimento, istruttivo ed educativo.

Il programma di domani presenta un carattere di novità, perchè si stacca da tutti i precedenti. Esso comprende: « Esposizione di Torino », documentazione di quanto è stato fatto per solennizzare il decennale della Vittoria; « Il regno delle belve », avventure di viaggi e di cacce grosse in una splendida edizione di quattro atti, film che entusiasmerà il mondo piccino ed anche il grande: ed infine la comicissima che procurerà le più pazze risate per le gaie trovate, dal titolo « Non dirmelo, Alfonsino ». La istituzione bellissima del Cinema dei fanciulli, ha trovato nella cittadinanza piena rispondenza, tanto per la frequenza ed il successo settimanale si deve annoverare tra gli scopi raggiunti.

I Signori Abbonati sono pregati di innovare in questi primi giorni dell'anno il loro abbonamento per agevolare il lavoro di amministrazione ed evitare ritardi o disguidi nella spedizione del giornale.

"VII° Concerto "Amici della Musica,,
Boris Schwarz

Boris Schwarz è un violinista di quelli che, ascoltati una volta, restano impressi nel ricordo per una caratteristica speciale che li contraddistingue. Egli ha fine il senso interpretativo specialmente nei brani patetici, che sa colorire con una gamma di toni diversi nella specie ma euritmici nel genere. Ce n' ha data una prova luminosa con lo « Andante doloroso » del Concerto in Do Maggiore di Vivaldi (unico autore italiano compreso nel programma), e con l' « Aria » del Concerto in La minore di Goldmark, che più che suonare ha cantato con l'anima nell'arco eloquentissimo.

Nell'esecuzione della Suite op. 11 di Korngold si è fatto ammirare per la varietà dei timbri e dei colori, per la grazia e nitidezza dei suoni, per la nobiltà della cesellatura delle frasi.

E' riuscito bene stibilizzato nelle danze slave, spagnole ed ungheresi.

Con la canzone popolare russa di Kreisler il violinista ci ha riportato una profumata aurea, folcloristica della sua patria natale.

Ogni brano è stato accolto da calorosi applausi e, in ultimo, vivamente richiesto, lo Schwarz — che era stato egregiamente accompagnato al pianoforte dal genitore maestro Giuseppe — ha regalato: « Tamburino cinese » di Kreisler e « Sonata in Mi minore » di Paganini.

Luigi Garzoni.

Gita a Parigi, Nizza e Montecarlo

In occasione del Carnevale di Nizza l'Ufficio di Verona dell' Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche con sede in Corso Francesco Crispi, 12, Verona, indice una gita in comitiva a Parigi, Nizza e Montecarlo.

La gita si svolgerà nei giorni dal 4 al 13 febbraio 1929 con il medesimo programma che tanto successo ha riportato negli anni scorsi.

La quota di partecipazione all' intera gita, comprendente tutte le spese di viaggio da Modane a Parigi e da Parigi a Nizza e Ventimiglia, di vitto e alloggio in ottimi alberghi, di escursioni, guide, tasse, mance, è fissata in lire 1500.

Chiedere i programmi dettagliati all' I. N. O. T. (Ufficio di Verona), Corso Francesco Crispi, 12.

Marionette

Domenica prossima, 6 gennaio 1929, nel Teatrino di via Gemona, N. 50, si rappresenterà « Trionfo d' innocenza », con Facanapa « cricche-crocche », commedia serio-tragico-comico-umoristica in quattro atti, sei quadri e nove personaggi. Farà seguito la esilarantissima pantomima intitolata « La pentola delle streghe », con trasformazioni, apparizioni, sorprese di impreveduto effetto.

Lo spettacolo incomincerà alle ore 17 precise.

Meglio tardi che mai

Il proverbio « meglio tardi che mai » ha avuto una felice conferma nel fatto che, con un ritardo dovuto ad incaglio di spedizione, sono giunti solo ieri i magnifici calendari che la Ditta Longega di Venezia, con filiali a Udine, Cremona e Ferrara, ha destinato in dono alla sua affezionata clientela.

Nel grande e lussuoso negozio che la più antica ed accreditata Profumeria italiana ha nella nostra città, in Piazza Vittorio Emanuele, abbiamo ammirato, oltre che gli eleganti lunari tascabili profumati, una vera opera di arte costituente il calendario murale. Si tratta di un grazioso motivo settecentesco, dipinto a mano, su fondo rosso, che è un vero gioiello e che può figurare degnamente nel più elegante salotto.

Funebri solenni

Ieri, nel pomeriggio, si sono svolti, in forma solenne e commovente, i funerali della fanciulla novenne Italia-Vera Picotti. Il mesto corteo mosse dall'abitazione dei genitori in via Isonzo; seguiva la bara un lungo stuolo di amici di famiglia, tra cui parecchi ufficiali, commilitoni del tenente Picotti, babbo dell' Estinta. Numerose le corone.

Ai genitori, colpiti da così grave lutto, e in particolar modo al nonno cav. Ernesto Santi, rinnoviamo le nostre condoglianze.

La morte di una bambina

Dopo soli 9 mesi di vita è morta la bambina Rina Rossini di Gino, nipote del nostro impressore Raffaele Infanti. Era un amore di bambina, adorata non soltanto dai genitori, ma anche dagli altri congiunti.

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, la salma della piccina sarà trasportata all'estremo dimora.

Ai genitori e agli altri congiunti della piccola Rina, porgiamo vivissime condoglianze.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Pesce, baccalà o roastbeef - Contorno.

Sera: Risotto coi piselli - Scaloppe o uova - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Una recita del "Sardanapalo,,

Si conferma la notizia che il 10 p. v. avremo la Compagnia di Gualtiero Tumiati, che rappresenterà il dramma romantico « Sardanapalo » di Giorgio Byron, nella traduzione o riduzione di Mario Giobbe, e con scenari originalissimi della signora Beryl Tumiati.

Il dramma ha destato interesse ed ammirazione nelle principali città: Napoli, Roma, Venezia, Padova, Trieste. I grandi quotidiani hanno parlato con vivi elogi dela recitazine e della messa in scena.

Stato Civile

dal 30 dicembre 1928 al 3 gennaio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine nate vive n. 5 — Totale n. 12

Pubblicazioni di matrimonio

Sozzani cav. Gino maggiore R. Aeronautica con Celotti Lucia agiata. — Bianchedi Nino impiegato privato con Mattioni Emma casalinga.

Matrimoni

Marcutti Gino aggiustatore meccanico con Vidussi Margherita sarta — Marino Giuseppe maresciallo di fanteria con Oliva Amelia casalinga.

Morti

Walter Elisabetta fu Matteo di anni 84 casalinga. — Marcotti Maria ved. Bolzicco fu Rambaldo di anni 84 casalinga. — Dionisio Lucia fu Gio. Battista casalinga di anni 84 — Viola Paron Matilde fu Gio. Batta contadina di anni 56 — Del Mestre Peres Fausta fu Antonio sarta di anni 75 — Tosi Costantino fu Gio. Batta di anni 75 bracciante — De Franceschi Teresina di Vincenzo di anni 16 — Natolino Antonio fu Lorenzo di anni 55 ricoverato — Lagomanzini Bruno di Mario di giorni 18 — Vacchiani Ada di Angelo di anni 1 — Perusini Raimondo fu Pietro di anni 74 agricoltore — Marioni Carolina ved. Gambierasi fu Gio. Batta di anni 79 agiata — Rossini Rina di Gino di mesi 9 — Picotti Italia di Giuseppe di anni 8 — Della Savia Alessandro fu Francesco di anni 76 — Paravan Ferdinando fu Isdoro bracciante di anni 35 — Rizzello Antonio fu Salvatore guardia carceraria di anni 34 — Fioretti Angelo di Giacomo di anni 17 studente — Totale n. 18.

Fra Libri e Riviste

Umberto Notari: « La donna tipo tre » — Istituto Editoriale Italiano - Milano.

La donna del novecento — ossia la donna « tipo tre », come la definisce in questo volume il Notari — ha richiamato da molti anni su di se stessa l' interesse degli studiosi. E risale a forse una ventina d'anni a questa parte un volume sulla Germania di Guglielmo Ferrero, ove lo storico di Roma notava il sorgere di un nuovo tipo di donna che egli considerava — sopratutto riguardo alla caratteristica etica sessuale — appartenente ad un sesso nuovo: al terzo sesso.

Nel corso di un ventennio che ha universalizzato alcune singolarità della moderna civiltà meccanica, il terzo sesso ha fatto la sua trionfale apparizione anche in Italia, specie nelle città industriali del Nord. E purtroppo questo « terzo sesso » o questa « donna tipo tre », sta prendendo piede anche nella provincia italiana, sino a poco tempo fa così restia allo innovazioni cosmopolite dell'americanismo trionfante.

Il Notari, in questo volume, studia il fenomeno della donna tipo tre, la quale diserta tutta le tradizioni della antiquata madre di famiglia e vuol vivere del proprio lavoro — negli stabilimenti, negli uffici e nelle professioni liberali — a fianco ed in perfetta parità con l'uomo. Essa è la donna novecento che alterna una « fose » con uno spettacolo sportivo, che si mascolinizza in tutto quello che è esteriore nell'uomo, che sta creandosi una etica sessuale « al di là del bene e del male » e che diserta volontariamente, quella che è la vera missione della donna: la maternità.

Il Notari, che con un fine didascalico e moralizzatore ha scritto questo volume, il quale fa parte della collezione « Passioni ed ideali del secolo XX », nella descrizione della donna tipo tre ha caricato — bisogna essere giusti — un po' le tinte: ma poichè il volume non vuol essere una esercitazione quanto si voglia brillante, ma uno squillo di battaglia contro un perico che sta per giungere, non si deve condannare lo Autore per la sua un po' troppo forte descrizione della donna tipo tre.

Questo volume segue un precedente ove si trattava il problema demografico nei suoi diversi aspetti: « La fatica nuziale », che per dire il vero non ci trovò consenzienti in moltissime idee, perchè ci è sembrato di notare in tale scritto una superficialità ed una leggerezza che non dovrebbero sussistere — quando si tratti certi grandi problemi d' indole nazionale.

Quest onuovo volume, che nel disegno dell'Autore è un complemento del precedente, è indiscutibilmente superiore, perchè l'argomento si presta — sopratutto per la larghezza di materiale descrittivo — magnificamente alla indole brillante e narrativa dell'Autore.

Questo è un libro che risponde pienamente allo spirito della collezione nella quale è incluso; e che, qualunque sia lo sviluppo che il problema della donna nella società moderna sarà per prendere, esso rimarrà un interessante documento della vita sociale dei primi lustri del nostro secolo.

Lector.

Cronaca Sportiva

Il gioco della "Volata"

Il nuovo gioco della «Volata» sta interessando moltissimo l'ambiente sportivo nazionale che desidera essere completamente delucidato sulle regole tecniche che governano questo nuovo sport debuttante. Sono già state date in pasto al pubblico le linee generali, le basi su cui il gioco della «Volata» si poggia, ma sarà bene ora far conoscere altre sottigliezze tecniche che potrebbero altrimenti riuscire ostiche ai profani.

Diremo, ad esempio, che il gioco viene iniziato dall'arbitro in una maniera del tutto originale: i giocatori di punta delle due squadre si situeranno a cinque metri dalla palla, posta al centro del campo, ed al fischio dell'arbitro, muoveranno velocemente incontro alla palla di cuoio il cui possesso può essere ottenuto solo a mezzo delle mani. L'invio che venisse effettuato col calcio, sarebbe punito con un calcio di punizione.

I tiri in rete non possono essere eseguiti una volta oltrepassata l'area di rigore. Anzi questo fallo è così grave che permette all'arbitro di concedere un calcio di rigore contro la squadra che ha commesso il fallo.

Il portiere, una volta intercettato il tiro ed afferrata saldamente la palla, deve liberarsene nel termine massimo di tre secondi: qualora ciò non venisse fatto, l'arbitro deve concedere un calcio di rigore semplice.

I falli, a seconda della loro gravità, sono punibili in tre modi: col calcio di rigore che è del tutto identico a quello esistente nel gioco del calcio, col calcio di rigore semplice che permette al portiere di essere assecondato nella difesa della rete dai due vice portieri, e col calcio di punizione.

Sono considerate fallo le seguenti azioni:

a) lo sconfinamento oltre metà campo dei due vice portieri;

b) l'intercettamento ad un tiro degli attaccanti avversari, eseguito dai due vice portieri, a meno di due metri dalla linea della porta;

c) il tiro eseguito dagli attaccanti oltre la linea di rigore (nove metri dalla porta);

d) lo sgambetto all'avversario e la conseguente caduta di questi;

e) il trattenere la palla da parte del portiere oltre i tre secondi regolamentari;

f) la entrata volutamente fatta nell'area della porta degli attaccanti al preciso scopo di ostacolare l'azione di rimando del portiere;

g) l'uscita laterale o dal fondo della palla;

h) l'azione eseguita dalla metà campo sino al limite della porta da un solo attaccante;

i) gli scontri voluti e violenti fra giocatori o in genere tutto quello che può turbare la serenità d'animo dei contendenti.

La mischia prolungata da parte del giocatore che detiene la palla può provocare la sospensione del gioco. L'arbitro fa riprendere il gioco rimettendo la palla nel punto in cui si trovava al momento dell'arresto della partita, piazzando gli uomini a nove metri di distanza.

Quando la palla esce dalle linee laterali, un giocatore della squadra opposta a quella che l'ha fatta uscire, deve rimetterla in gioco dal punto in cui ha attraversato la linea. Da tale punto egli partirà verso la porta avversaria, portando seco la palla, mentre gli altri giocatori dovranno schierarsi su una linea perpendicolare alla linea laterale, a non meno di nove metri dal punto in cui si trova il giocatore. Tale schieramento dovrà avvenire con grande rapidità ed i giocatori lo eseguiranno alternandosi uno per squadra.

Durante la partita, previo preavviso all'arbitro, possono essere sostituiti due giocatori con uomini di riserva.

Il portiere non può essere mai caricato, a meno che egli si trovi fuori della propria area di rigore.

Contrariamente a quanto stabilito in un primo tempo, il giocatore che ha la palla non può essere ostacolato in qualsiasi maniera; egli può essere soltanto ostacolato nell'intento di carpirgli il pallone.

Non sono perciò ammesse le prese tipo rugby.

L'azione di attacco deve essere condotta da almeno due giocatori. Sarà considerato fallo l'azione svolta da un giocatore che percorra uno spazio superiore ai dieci metri con la palla in mano. Egli, dirigendosi verso la porta avversaria, dovrà quindi entro lo spazio di dieci metri passare la palla ad un compagno oppure continuare servendosi dei piedi.

Le punizioni di rigore sono le seguenti: carica violenta con l'intenzione di arrecare danni fisici all'avversario, il tiro compiuto da un attaccante entro l'area di rigore e l'intercettamento ad un tiro in rete degli avversari, eseguito dai vice portieri a meno di due metri dalla linea della porta.

Le norme principali del gioco, oltre quelle già rese note, sono tutte qui sopra elencate; le altre sono di lieve importanza e potranno essere facilmente comprese seguendo le fasi di gioco, tanto più che presto saranno effettuate delle partite fra squadre del Dopolavoro Provinciale.

E' insomma tutto un avvenire che si apre roseo davanti al nuovo gioco prettamente italiano e fascista, tanto più che S. E. Turati intende dargli molto sviluppo, specialmente nelle file dopolavoristiche che più si prestano alla diffusione rapida e produttiva di questo nuovo metodo di preparazione fisica della gioventù d'Italia.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO
Campionato di Calcio

La Direzione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Le iscrizioni al campionato provinciale dopolavorista di calcio sono aperte ancora fino a sabato 5 corrente. Il campionato avrà inizio domenica 13 corrente. Tutte le Società sportive dopolavoriste dovranno inviare l'iscrizione nel modo segnato dalla circolare regolamento.

Cronache Goriziane

S. E. il Prefetto ai Sindacati fascisti lavoratori

GORIZIA, 3.

Agli auguri ed alle espressioni di sentito e doveroso omaggio rivolte dal Commissario dei Sindacati fascisti lavoratori al Capo della Provincia S. E. il Prefetto comm. Cassini ha così risposto:

«Ho molto gradito e le ricambio gli auguri che Ella, anche a nome dei suoi collaboratori, ha voluto inviarmi, accompagnandoli con tanto cortesi espressioni di cui vivamente la ringrazio.

L'anno testè decorso è stato nel campo sindacale, come la S. V. opportunamente rileva, fecondo di risultati ed io mi compiaccio per l'opera svolta e pei nobili propositi da lei manifestati i quali mi confermano nella sicurezza che i sindacati, in questa provincia, continueranno a svolgere azione sempre più efficace e proficua, nell'orbita delle direttive del Regime ed in assoluta armonia con i principii della nuova legislazione.

E' superfluo aggiungere che nell'espletamento di tale attività, le organizzazioni sindacali potranno sempre contare nell'appoggio cordiale e sicuro di questo Ufficio. Con distinta considerazione: il Prefetto CASSINI».

Tragico incidente di caccia

Una grave sciagura è avvenuta stamane a Descla di Canale. Due cacciatori, padre e figlio, certi Conjedic di Plava, recatisi a cacciare sulle alture di Descla, mentre la neve aveva ormai fatto una crosta di ghiaccio abbastanza resistente, rimasero vittime di un tragico incidente. Il figlio del Conjedic ex Sindaco, a nome Edmondo di 22 anni, riportava una gravissima ferita di arma da fuoco al ventre, con perforazione degli intestini. Sul tragico fatto, avvenuto a Descla, abbiamo potuto avere i seguenti particolari:

Stamane, per tempo padre e figlio Conjedic, gettato che ebbero il fucile da caccia sulle spalle, si avviarono, stentatamente, sulla neve, per raggiungere i luoghi più frequentati dalla selvaggina. Mentre il giovane Conjedic precedeva il padre di qualche diecina di metri, cercando di farsi strada per la bianca distesa, sprofondando, di quando in quando, nelle buche che si aprivano sotto di lui, il padre, continuava la salita, affannandosi per raggiungere il figlio. Ad un tratto, in seguito a un repentino sprofondamento Edmondo Conjedic, scivolava in un profondo canale provocando lo scoppio di una carica che lo colpì all'addome.

Il povero genitore, con l'angoscia della morte in cuore, liberatosi dal fucile, cercò di recare aiuto allo sventurato, ma dovette ben presto convincersi che lo stato del proprio figliolo era gravissimo, poichè dall'orribile ferita fuoriuscivano gli intestini.

Dopo di averlo medicato al [illegible]glio, con la trepidazione e la com[illegible]one di cui era pervaso, ebbe la forza di scendere nella vallata e di chiedere soccorso per il proprio figliuolo. Alcuni terrazzani, infatti, si portarono, con una lettiga sul posto e trasportarono lo sventurato Conjedic, in una casa colonica, posta ai margini della strada, da dove fu possibile trasportarlo a mezzo della Croce Verde goriziana, che fu sollecitamente chiamata sul posto, al Sanatorio Villa San Giusto di Gorizia, dove quei sanitari si prodigarono a recare al paziente i primi sollievi. Poichè Edmondo Conjedic, presentava ferite mortali, si dovette tosto sottoporlo alla laparatomia.

Lo stato del ferito è gravissimo e si teme che il disgraziato non potrà sopravvivere alle orribili ferite riportate.

Il generale di Heinzelmann a riposo

Il Generale comm. Enrico di Heinzelmann, addetto alla Divisione militare quale Generale Ispettore, è stato, dietro sua domanda, collocato a riposo. Prima di abbandonare Gorizia, dove risiedeva da tanti anni, e a cui si sente legato da vincoli di sincera devozione e ammirazione, per ritornare alla Capitale, il Generale di Heinzelmann volle rimettere, a mani del segretario amministrativo del Comitato pro Monumento ai Caduti goriziani, l'importo di L. 200.

Al Generale Heinzelmann i nostri migliori auguri.

ASSEMBLEA GENERALE dell'Unione Prov. dei Sindac. Fascisti del Commercio

Sabato 12 gennaio alle ore 20.30 nella sala delle assemblee dei Sindacati Fascisti in Corso Verdi n. 24, secondo piano, avrà luogo l'assemblea generale dei Consigli direttivi delle organizzazioni facenti capo all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

A detta assemblea saranno rappresentati 1000 lavoratori dipendenti di aziende commerciali ed interverranno i Consigli direttivi dei Sindacati provinciali commessi di negozio — impiegati di aziende esattoriali — Impiegati di aziende commerciali — Personale alberghiero — Personale ristorante, bars, caffè, addetti terme e bagni — Infermieri privati.

I congressisti saranno chiamati a discutere sulla costituzione dell'Unione Provinciale, sull'attività svolta nel 1928 e sul programma d'azione 1929.

Presiederà l'importante adunata il Commissario dell'Unione stessa cav. uff. Luigi di Castri.

BOLLETTINO SANITARIO

Nel mese scorso non si osservò in città od in provincia alcuna forma morbosa dominante. Di malattie d'infezione vennero denunciate: varicella 2, difterite 1, parotite 1. Tubercolosi qui residenti: decessi 2, trasferimenti 0, morsicature 1.

Il numero dei nati è stato di 15. Il numero dei morti è stato di 11, cioè di 6 in città, 1 nell'Ospedale dei Misericorditi, 4 nell'Ospedale Comunale e 0 nell'Infermeria presidiaria.

IL BALLO DELLA STAMPA

Per accordi intercorsi tra l'impresa teatrale Adriano Gaidès e la presidenza del Circolo della Stampa, è stato deciso, di tenere, quest'anno, il tradizionale ballo della Stampa al Teatro Verdi, il giorno 2 febbraio. Il carattere del ballo e le altre particolari caratteristiche, verranno comunicate in seguito. L'annuncio sarà accolto indubbiamente, da tutti i cittadini, col più schietto entusiasmo, poichè è questo il ballo che caratterizza veramente il nostro carnovale, per la pompa o lo sfarzo, con cui gli organizzatori seppero sempre improntarlo.

IL BALLO DEGLI AGENTI

Il Sindacato Nazionale Fascista commessi di negozio, ha indetto per sabato 5 gennaio corrente, il ballo sociale, pro fondo orfani e vedove, che si terrà nella sala del Littorio in via Petrarca.

STAGIONE DI CARNOVALE alla Ginnastica

Il Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica goriziana comunica le date state fissate per i trattenimenti di carnovale nella palestra dell'Unione:

26 gennaio: grande veglione mascherato — 9 febbraio: ballo sociale — 10 febbraio: ballo dei bambini — 12 febbraio: grande veglione di chiusura del carnovale.

Tutti gli altri sabati liberi, trattenimenti danzanti dalle 21 al tocco.

«SQUILLE ISONTINE»

E' uscito il numero di dicembre di «Squille Isontine» diretto da Sofronio Pocarini. La bella rivista del Circolo della Stampa, contiene, nitide e interessanti fotografie, rievocazioni, canti di guerra, la Canzone dell'Ascietta, di Gustavo Reisoli, ed altri interessanti scritti.

Da GRADISCA d'ISONZO
LA BEFANA FASCISTA

(3) — A cura del Fascio Femminile, sabato 5 corrente, alle ore 14, nella sala del Cinema «Italia», gentilmente concessa dal signor Pian, avrà luogo la distribuzione di indumenti ai Balilla e Piccole Italiane poveri.

Per l'occasione il Fascio Femminile, cooperato validamente dai dirigenti di tutte le organizzazioni fasciste ed in principal modo dal Fascio maschile, ha organizzato un programma il quale comprende: una recitazione intitolata «La Befana», alla quale prenderanno parte un Balilla e due Piccole Italiane; da altre Piccole Italiane saranno recitati dei monologhi; dalla Piccola Italiana Odinea Padovan verrà eseguito degli «a solo» per violino, accompagnata al piano dalla signorina Rosita di Montegnacco, che gentilmente si presta; ed in fine, dagli alunni della quarta e della quinta elementare verrà cantato il nuovo inno in omaggio agli Eroi della Invitta 3a Armata.

Dopo verranno distribuiti a tutti i Balilla e alle Piccole Italiane un pacchettino di dolci mentre ai medesimi bisognosi verranno distribuiti degli indumenti personali e zoccoli.

All'uopo il Fascio Femminile ha diramato degli inviti alle autorità civili e politiche del luogo e della Provincia, che ci auguriamo vorranno intervenire portando con la loro presenza quel contributo morale.

Mentre facciamo voti per la riuscita della simpatica e provvida manifestazione, riteniamo doveroso rivolgere il nostro vivo grazie e la riconoscenza dei piccoli benificati alla signora Mercedes Mosetti, delegata del Fascio Femminile, e alla instancabile signora Antonietta Calabrese.

Fiere ed esposizioni riunite al Littoriale

BOLOGNA, 3.

Dopo le Esposizioni tenute al Littoriale negli anni scorsi, che si chiusero con tanto successo, Bologna sente ora la necessità di rompere gli angusti limiti della regione per dare a se stessa la importanza di una Fiera, che prenda un più ampio respiro nazionale ed internazionale.

E Bologna avrà, dal 19 maggio al 2 giugno 1929, la sua Fiera ed Esposizioni Riunite, degne in tutto del nome che porta questa nobile ed attivissima città.

Le passate manifestazioni, nate per la chiaroveggente volontà dell'on. Arpinati, spiccano ora un più solenne volo sotto gli auspici di S. E. il Capo del Governo.

Non occorre dire che l'Italia veramente aveva bisogno di scegliersi un punto comune al Nord e al Sud, per dar modo alle forze attive della Nazione di annualmente commisurarsi, di cimentarsi, provando al vaglio di una Fiera od Esposizione, ciascuna le proprie possibilità presenti e avvenire. Questo punto comune non poteva essere che Bologna, ganglio centrale della vita nazionale.

Il Comitato organizzatore, presieduto dall'on. Arpinati e diretto con serietà di propositi dal rag. Antonio Bedogni, è assorbito ora da un febbrile lavoro di propaganda, sorretto dalla simpatia e dall'appoggio morale e finanziario di tutte le Autorità e degli Enti cittadini, e dall'adesione illimitata di Industriali e Commercianti.

Quest'anno pertanto il Comitato ha istituito in Milano l'Ufficio Propaganda, che raccoglie larga messe di adesioni da tutta Italia e dall'Estero. Il Comitato stesso poi, in modo particolare, non ha dimenticato le Americhe da dove numerosi ormai gli industriali e commercianti italianissimi, hanno espresso in forma concreta la loro preziosa adesione.

Il programma è vasto e non si può qui accennarlo che per sommi capi: Arte applicata allo industrie e arredamento — abbigliamento e moda - Industrie varie — Meccanica industriale — Alimentazione case di cura — Igiene — Prodotti farmaceutici — Previdenza — Industrie sportive, della caccia e pesca — Orto-floricoltura ecc., tutto insomma di cui è capace la volontà e la mente produttiva dell'uomo.

Il Comitato ha indetti anche dei Concorsi speciali, di Saponi, Olii e Vini di produzione nazionale, allo scopo precipuo di mettere in evidenza e valorizzare, tanto dal lato industriale che commerciale, questi prodotti tipicamente italiani.

L'aspettativa da parte degli Espositori e del pubblico è vivissima. I Produttori ed i Commercianti, del resto, hanno compreso che partecipare a queste manifestazioni fa conoscere ed apprezzare i proprii prodotti in un mirabile centro di irradiazione qual'è Bologna, comodo e rapido accesso da ogni parte d'Italia, che dà la migliore garanzia di successo finanziario e di diffusione e conoscenza degli oggetti o delle merci esposte.

Dal canto suo il Comitato conscio dei compiti che ancora e sempre gli spettano per lo sviluppo dei traffici e della economia della Nazione, svolgerà una particolare campagna fra i compratori e perfezionerà i suoi vari servizi affinchè la partecipazione delle Ditte espositrici riesca sempre più agevole e altamente proficua.

Chiunque abbisogni di dati e schiarimenti può rivolgersi al Comitato della Fiera ed Esposizioni Riunite in Bologna via Artieri 2.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	TRIESTE 3	MILANO 2	MILANO 3
Rend. 3.50 %	70.60	70.60	70.15	70.—
Consol. 5 %	81.—	80.85	80.97	80.75
Prest. Littor	81.—	80.85	80.97	80.75
Obbl. Venez	74.50	74.60	—.—	—.—
Francia	74.70	74.70	74.76	74.67
Svizzera	367.8[illegible]	368.—	367.85	367.80
Londra	92.63	92.65	92.63	92.63
New York	19.08	19.05	19.05	19.05
Berlino	454.87	455.—	454.87	455.—
Vienna	269.12	269.25	269.12	269.60
Romania	11.50	11.50	11.55	11.50
Belgio	266.50	265.75	—.—	265.50
Spagna	311.50	311.—	—.—	311.37
Praga	56.62	56.60	56.62	56.62
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	365.85	367.50	365.85	365.75
Jugoslavia	33.70	33.65	33.70	33.70
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7 38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.60 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1)
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina, ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenza da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.30.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile